

IL XIII CONGRESSO DEL PCI NEI GIUDIZI DELLA STAMPA

L'unità a sinistra al centro dei commenti

Contraddizioni e forzature circa i rapporti tra comunisti e socialisti - Accenti preoccupati dei giornali di ispirazione democristiana, per l'obiettivo del PCI di battere da sinistra lo « scudo crociato » nelle elezioni 7 maggio

Da uno dei nostri inviati

MILANO, 15.

Nei resoconti e nei commenti che oggi dedicano alla seduta di ieri del XIII congresso del PCI, i giornali italiani mostrano di aver ben valutato l'importanza dei discorsi pronunciati dagli esponenti di tutti i partiti...

che senza il PCI ».

Il Messaggero di Roma, da parte sua, coglie nel suo editoriale che Berlinguer aveva in sostanza respinto la formula degli equilibri più avanzati, facendo notare che si è rivelata irrealistica l'ipotesi di un partito socialista che, collegato in qualche modo con l'opposizione di sinistra, sarebbe riuscito ad imporre in modo stabile ed inalterabile il superamento del centro sinistra...

ranno necessario, dare una risposta a tutte queste diverse e spesso contrastanti interpretazioni. Nostro compito è qui solo quello di segnalare il rilievo che la stampa italiana ha dato a questo momento importante del nostro congresso.

E per chiudere su questo punto rileviamo che, mentre l'Avanti! pubblica il testo integrale del discorso del compagno Mancini, senza riferire sugli interventi dei rappresentanti degli altri partiti e gruppi della sinistra, il cattolico Avvenire di Milano scrive che il segretario del FSUIP, Valerio « aveva proposto alla sinistra italiana una sorta di accordo di legislatura, e ha, in particolare, detto che il discorso di Mancini, « il PSI dice al PCI che la cosa migliore è riprendere, dopo la parentesi elettorale, una cosa al punto in cui stavano finiti qualche mese fa (prima delle elezioni presidenziali) e portarle avanti lungo la stessa china. Non spingiamo il discorso a noi, ma semmai a compagni socialisti, se lo riterranno necessario... ».

torinese legato alla DC. Al riguardo, il suo direttore, Giorgio Vecchiato, nota che Berlinguer « fonda tutta la sua prospettiva su un dato che, stranamente, è stato poco sottolineato nei commenti di stampa, ossia la preventiva e decisiva sconfitta della DC. Sconfitta a sinistra, afferma Berlinguer, nel senso che dobbiamo essere liberate dalla DC le componenti popolari più avanzate ».

Un giusto allarme per gli attuali capi della DC. Come impedire infatti che l'elettorato di sinistra si occupi dopo aver visto che una sconfitta a destra della DC (e territorialmente limitata) è riportata a gara? Fella, di Scalfaro, Gonella e Greda, in un clima di generale instaurazione conservatrice, come impedire che esso pensi a una svolta a sinistra della DC? Imporrà una scelta a sinistra, o quanto meno restituirà vigore a quanti nella stessa DC sono per una politica di riforme?.

Andrea Pirandello

La stampa estera sui lavori del Congresso

Crescente interesse per la politica del PCI

« L'Humanité » e « Le Monde » dedicano quasi mezza pagina alla relazione di apertura - « Due meriti: brevità e chiarezza » - Profilo biografico del compagno Berlinguer pubblicato dal « Times »

MILANO, 15.

Man mano che i giornali stranieri arrivano, ci si può rendere conto sempre meglio dell'interesse che il XIII Congresso del PCI suscita certo, soltanto ai maggiori organi di stampa, quelli che di solito vengono definiti « autorevoli », e cercano di non cadere nella superficialità dell'informazione. Ma è in ogni caso rilevante il fatto che anche quotidiani la cui « testata » è in generale sconosciuta in Italia, come il « Times » e il « Monde », si occupano di dedicare al nostro Congresso titoli e resoconti. Cominciamo dai quotidiani più importanti. « L'Humanité », organo del Partito comunista francese, ha riservato martedì al rapporto del compagno Berlinguer circa mezza pagina. Nel breve « cappelletto » di parole, l'inviato del giornale, Marcel Veyrier, scrive: « Per i comunisti italiani si tratta di precisare a quali condizioni si può accettare l'alternativa di un governo di sinistra... ».

La bomba stata esplosione contro la sede della CGIL è segno di una trama reazionaria tendente a creare un clima di terrore e di tensione per affermare che il tentativo di rivoluzione a destra dell'asse politico del paese.

La bomba stata esplosione contro la sede della CGIL è segno di una trama reazionaria tendente a creare un clima di terrore e di tensione per affermare che il tentativo di rivoluzione a destra dell'asse politico del paese. Già tre bombe nel giro di dieci giorni sono state fatte esplodere a Siracusa, compresa l'ultima che ha provocato il danneggiamento lunedì sera dell'ufficio di collocamento. Le bombe appaiono come un diversivo per tentare di celare la manovra fascista di occupazione alla sede della CGIL, il vero obiettivo cui si voleva colpire. La stessa polizia ha dato sostegno a tale strategia, che è sufficente a spiegare dopo l'esplosione della bomba all'ufficio di collocamento, perquisizioni nella sede e nell'edificio della CGIL, e l'arresto parlamentare di sinistra, che hanno dato esito negativo.

Il pretesto per un tale comportamento della polizia è stato l'errore in luce in un articolo sull'attentato all'ufficio di collocamento apparso sul foglio di destra La Sicilia.

« L'Humanité » e « Le Monde » dedicano quasi mezza pagina alla relazione di apertura - « Due meriti: brevità e chiarezza » - Profilo biografico del compagno Berlinguer pubblicato dal « Times »

Informazione obiettiva accompagnata da luoghi comuni e falsi

MILANO, 15.

Man mano che i giornali stranieri arrivano, ci si può rendere conto sempre meglio dell'interesse che il XIII Congresso del PCI suscita certo, soltanto ai maggiori organi di stampa, quelli che di solito vengono definiti « autorevoli », e cercano di non cadere nella superficialità dell'informazione. Ma è in ogni caso rilevante il fatto che anche quotidiani la cui « testata » è in generale sconosciuta in Italia, come il « Times » e il « Monde », si occupano di dedicare al nostro Congresso titoli e resoconti. Cominciamo dai quotidiani più importanti. « L'Humanité », organo del Partito comunista francese, ha riservato martedì al rapporto del compagno Berlinguer circa mezza pagina. Nel breve « cappelletto » di parole, l'inviato del giornale, Marcel Veyrier, scrive: « Per i comunisti italiani si tratta di precisare a quali condizioni si può accettare l'alternativa di un governo di sinistra... ».

Il pretesto per un tale comportamento della polizia è stato l'errore in luce in un articolo sull'attentato all'ufficio di collocamento apparso sul foglio di destra La Sicilia.

Il pretesto per un tale comportamento della polizia è stato l'errore in luce in un articolo sull'attentato all'ufficio di collocamento apparso sul foglio di destra La Sicilia.

Il pretesto per un tale comportamento della polizia è stato l'errore in luce in un articolo sull'attentato all'ufficio di collocamento apparso sul foglio di destra La Sicilia.

Il pretesto per un tale comportamento della polizia è stato l'errore in luce in un articolo sull'attentato all'ufficio di collocamento apparso sul foglio di destra La Sicilia.

Il pretesto per un tale comportamento della polizia è stato l'errore in luce in un articolo sull'attentato all'ufficio di collocamento apparso sul foglio di destra La Sicilia.

Il pretesto per un tale comportamento della polizia è stato l'errore in luce in un articolo sull'attentato all'ufficio di collocamento apparso sul foglio di destra La Sicilia.

Immediata risposta unitaria dei sindacati contro la criminale provocazione fascista

Siracusa: sciopero provinciale contro l'attentato alla CGIL

Ieri astensione dal lavoro per 24 ore - Grande manifestazione e corteo per le vie del capoluogo - La bomba sul balcone della FILLEA avrebbe potuto provocare una strage - Tre attentati in 10 giorni nel tentativo di spezzare la lotta dei lavoratori della zona industriale e dei braccianti - Il fascista Delle Chiaie sarebbe stato visto nella zona

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 15.

Tutta la provincia oggi si è fermata per lo sciopero di 24 ore proclamato dai tre sindacati CGIL, CISL e UIL dopo aver ottenuto la preventiva e decisiva sconfitta della DC. Sconfitta a sinistra, afferma Berlinguer, nel senso che dobbiamo essere liberate dalla DC le componenti popolari più avanzate.

(molto caro agli amici di Scelba) in cui, traendo spunto dalla grave crisi dell'occupazione esistente a Siracusa e dal fatto che solo 810 lavoratori sui 4000 disoccupati avrebbero dovuto essere avviati al lavoro in seguito alla apertura di cantieri da parte del Comune e della Provincia dopo le lotte dei disoccupati, si tentava di individuare nei lavoratori disoccupati i possibili responsabili dell'attentato.

Questa volgare calunnia è servita invece a rendere più chiaro il disegno della destra e dei padroni, i quali di fronte alla convulsa attività del grande capitale di lotta che gli operai della zona industriale, in particolare, stanno dimostrando, tentano di far montare un clima di paura. Proprio nella zona industriale, infatti, dove i metalmeccanici, gli edili, gli autotrasportatori stanno conducendo una grossa battaglia contro i licenziamenti, sono avvenute gravi provocazioni padronali. Lunedì alcune decine di operai della Grandis

una azienda di 910 operai appaltatrice di lavori alla Sincal, alla Rasim, Esso, alla Ili-Quelchica, all'interno della quale si è costituita una assemblea permanente dopo il licenziamento di 170 dipendenti. In questa assemblea dalla polizia davanti ai cancelli della fabbrica. L'intervento della polizia è stato richiesto dalla direzione della Sincal, la cui direzione mantiene « affettuosi legami » con gli esponenti del MSI e della CISNAL.

Questi fatti, insieme alla tendenza con cui sono stati compiuti gli attentati dimostrandoci, sembrano confermare che nel Siracusan si sta tentando di tentare un'operazione di tipo fascista. Il fatto che, sia stato visto recentemente a Ragusa, avvalorato di più questa ipotesi.

Provocazione durante lo sciopero di martedì

RAI-TV: guardie giurate al posto dei telefonisti

Solidale con la lotta dei dipendenti anche la Associazione critici televisivi

MILANO, 15.

Una grave provocazione è stata messa in atto dalla RAI-TV contro i lavoratori del servizio telefonico. Il tentativo di licenziare i lavoratori gli uni contro gli altri. Mentre era in corso la totale astensione dei dipendenti, infatti, l'azienda ha fatto ricorso alle guardie giurate interne della RAI per espellere il servizio telefonico dei dipendenti. Il tentativo di licenziare i lavoratori gli uni contro gli altri. Mentre era in corso la totale astensione dei dipendenti, infatti, l'azienda ha fatto ricorso alle guardie giurate interne della RAI per espellere il servizio telefonico dei dipendenti. Il tentativo di licenziare i lavoratori gli uni contro gli altri. Mentre era in corso la totale astensione dei dipendenti, infatti, l'azienda ha fatto ricorso alle guardie giurate interne della RAI per espellere il servizio telefonico dei dipendenti.

Nonostante ciò, l'Azienda anche ieri ha fatto ricorso alla provocazione, sostituendo i lavoratori in sciopero con un ingegnere, una segretaria ed un capo servizio, sottolineando così la propria volontà di strumentalizzare i lavoratori gli uni contro gli altri. Nel documento di denuncia emesso dalle sezioni sindacali, si invitano tutti i lavoratori a massima attenzione e a massima vigilanza e si afferma che saranno adottati tutti i provvedimenti per impedire il ripetersi di fenomeni analoghi.

Sempre ieri, intanto, la lotta dei dipendenti ha ottenuto anche la solidarietà della Associazione Critici Televisivi (ACTV) (dove si è svolto l'episodio) e un ampio documento del suo Direttivo ha impegnato anche l'associazione per un vasto dibattito sul tema della riforma radiotelevisiva.

Salvatore Perna

Il PM respinge la richiesta dei difensori

Per Borghese confermato il mandato di cattura

La decisione della Procura di Roma contesta indirettamente la Corte di Cassazione e la sezione istruttoria che ha scarcerato i complici

MILANO, 15.

Il PM ricorda che più volte questa interpretazione fu fatta propria dalla Corte di Cassazione; mentre nei confronti di Borghese e dei suoi uomini la Corte supremo ha adottato una linea di condotta speciale in contrasto con quanto aveva sempre affermato. Infatti, la Cassazione ha sempre sostenuto che il carcere (al quale Borghese è sottoposto da un anno fa non appena avuto sentenza che lo condannava a sei mesi di carcere) era un provvedimento di natura cautelativa, non punitiva.

La procura della Repubblica di Roma ha detto « no » alla revoca dell'ordine di cattura di Valerio Borghese. Il magistrato sostiene che al fine di accertare la sussistenza del delitto di cospirazione politica mediante associazione di persone, è necessario che il colpevole si sia fatto associare allo scopo di promuovere una insurrezione armata volta a rovesciare le istituzioni.

Per legittimare l'emissione del mandato di cattura e il carcere (al quale Borghese è sottoposto da un anno fa non appena avuto sentenza che lo condannava a sei mesi di carcere) era un provvedimento di natura cautelativa, non punitiva.

Il PM è più che sufficiente, come nel caso del « Fronte Nazionale », il carattere eversione della sua attività, dimostrato dalle prove raccolte dai magistrati.

Il PM ricorda che più volte questa interpretazione fu fatta propria dalla Corte di Cassazione; mentre nei confronti di Borghese e dei suoi uomini la Corte supremo ha adottato una linea di condotta speciale in contrasto con quanto aveva sempre affermato.

Intanto il giudice Stiz è stato denunciato - unitamente ad un maresciallo dei carabinieri - dal sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza, Francesco De Santis, per avere disposto una perquisizione illegale nell'abitazione dello stesso magistrato vicentino.

Il dottor Biondo è padre della moglie del dottor Mario Passi, assistente universitario di Padova attualmente irreperibile contro il quale, come è noto, giudice Stiz ha emesso due mandati di cattura: il primo per falsa testimonianza ed il secondo per partecipazione ad una associazione di tipo fascista dal gruppo Rauti-Ventura-Freda.

Mario Passi

Dopo una provocazione fascista Ad Urbino gravi denunce per gli scontri all'ateneo

« Indiziati di reato » 25 studenti e cittadini democratici che manifestarono contro una squadracchia armata di catene e di manganelli

URBINO, 15.

Circa ventisei cittadini, tutti studenti e tra essi alcuni militanti del nostro Partito, sono stati indiziati di reato per i fatti del 17 febbraio all'istituto italiano dell'Università. Un gruppo di notissimi studenti di catene e manganelli si presentava in quel giorno per accompagnare un loro « camerata » a sostenere gli esami, suscitando la reazione degli studenti e dei cittadini democratici che manifestavano di fronte all'istituto. I fascisti allora occupavano alcune stanze dell'edificio. Verso le 10 la biblioteca e la direzione venivano incendiate e dovevano intervenire i vigili del fuoco mentre le forze di polizia si trovavano all'esterno dello stabile. Crediamo che la polizia non abbia in questo caso pensato ad altro che a identificare i nomi dei militanti di sinistra che erano presenti fuori dell'istituto: ad essi viene infatti grossamente attribuita la responsabilità dei fatti, mentre si ignorano totalmente le provocazioni di quei fascisti che certo volevano cercare una « vendetta » contro i democratici che pochi giorni prima avevano isolato e costretto alla fuga, a Urbino e a Pietrarsa, Almirante e i suoi seguaci nel loro provvisorio in provincia di Pesaro.

Solo da un rapporto della polizia, infatti, possono essere scaturiti gli avvisi di reato contro i compagni cittadini che si sono limitati a protestare per la presenza organizzata della squadracchia fascista.

Secondo le parole di Amendola - aggiunge il giornale -

La dichiarazione in polemica con « L'Unità » non fu discussa dall'associazione dei giornalisti televisivi.

Circa le critiche mosse dal nostro giornale al modo in cui il telegiornale ha riferito sul congresso del PCI, il vicepresidente dell'AGIRT in quanto tale non ha esaminato il problema e pertanto la dichiarazione fatta da Nuccio Fava a nome dell'Associazione diretta a suscitare una insurrezione armata contro i poteri dello stato, resta pienamente valida nonostante la decisione della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma che il 25 febbraio scorso ha rimesso in libertà i fedelissimi del « principe nero ».

Analitico il sostituto procuratore, è proprio la sezione istruttoria nella sua ordinanza a darci conferma che le accuse mosse a Borghese e ai suoi complici sono pienamente valide.

E' da questo presupposto che il dottor Vitalone è par-

La decisione della Procura di Roma contesta indirettamente la Corte di Cassazione e la sezione istruttoria che ha scarcerato i complici

Il PM respinge la richiesta dei difensori

Per Borghese confermato il mandato di cattura

La decisione della Procura di Roma contesta indirettamente la Corte di Cassazione e la sezione istruttoria che ha scarcerato i complici

MILANO, 15.

Il PM ricorda che più volte questa interpretazione fu fatta propria dalla Corte di Cassazione; mentre nei confronti di Borghese e dei suoi uomini la Corte supremo ha adottato una linea di condotta speciale in contrasto con quanto aveva sempre affermato. Infatti, la Cassazione ha sempre sostenuto che il carcere (al quale Borghese è sottoposto da un anno fa non appena avuto sentenza che lo condannava a sei mesi di carcere) era un provvedimento di natura cautelativa, non punitiva.

Per legittimare l'emissione del mandato di cattura e il carcere (al quale Borghese è sottoposto da un anno fa non appena avuto sentenza che lo condannava a sei mesi di carcere) era un provvedimento di natura cautelativa, non punitiva.

Il PM è più che sufficiente, come nel caso del « Fronte Nazionale », il carattere eversione della sua attività, dimostrato dalle prove raccolte dai magistrati.

Il PM ricorda che più volte questa interpretazione fu fatta propria dalla Corte di Cassazione; mentre nei confronti di Borghese e dei suoi uomini la Corte supremo ha adottato una linea di condotta speciale in contrasto con quanto aveva sempre affermato.

Intanto il giudice Stiz è stato denunciato - unitamente ad un maresciallo dei carabinieri - dal sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza, Francesco De Santis, per avere disposto una perquisizione illegale nell'abitazione dello stesso magistrato vicentino.

Il dottor Biondo è padre della moglie del dottor Mario Passi, assistente universitario di Padova attualmente irreperibile contro il quale, come è noto, giudice Stiz ha emesso due mandati di cattura: il primo per falsa testimonianza ed il secondo per partecipazione ad una associazione di tipo fascista dal gruppo Rauti-Ventura-Freda.

Mario Passi

I NEMICI DELLA VERITA'

E' il cotimo. La nostra leggenda e sacrosanta protesta per il modo come il Telegiornale ha gravemente distorto il senso del rapporto Berlinguer che ha aperto il XIII Congresso, viene dettata dal « Popolo » a duro attacco alla libertà d'informazione. Dunque per l'organo ufficiale della DC l'informazione è un'operazione che coincide col diritto alla falsificazione delle posizioni altrui. Sappiamo bene che questo è l'uso improprio del « Popolo » e degli altri giornali fascisti, ma non è possibile trascurare.

La nostra critica non va tanto, del resto, al singolo giornalista, quanto al sistema imperante nell'informazione. I criteri di gestione che la reggono, particolarmente nel settore delicato e decisivo dell'informazione. La libertà d'informazione, che noi ripetiamo - è violata, alla TV e non soltanto alla TV, dalla preparazione democristiana, dalla ostentazione di un potere di ogni monopolio, tra cui quello dei grandi mezzi di comunicazione di massa. E proprio questo consiste quella profonda riforma di tutto il settore dell'informazione che la parte della nostra lotta e del nostro programma. Se la DC spera di poter liberamente utilizzare i teleschermi durante la campagna elettorale, noi non possiamo che coprire alcuni altri modelli. Il PCI si vanta della sua totale autonomia, ma non riuscirà mai al suo stretto legame con il partito socialista. La « Frankfurter Rundschau » è un giornale che si occupa di coprire alcuni altri modelli. Il PCI si vanta della sua totale autonomia, ma non riuscirà mai al suo stretto legame con il partito socialista. La « Frankfurter Rundschau » è un giornale che si occupa di coprire alcuni altri modelli. Il PCI si vanta della sua totale autonomia, ma non riuscirà mai al suo stretto legame con il partito socialista.

Verso la conclusione istruttoria sul gruppo Rauti-Ventura?

Dal nostro inviato

TREVISO, 15.

Forse il confronto a più voci fra gli imputati per il completo reazionario del 1969. Questo stesso mese, sembra che i magistrati di Treviso - il giudice istruttore Stiz e il P.M. dottor Calogero, ritengono di aver raccolto una buona parte delle prove e di prove da non dover procedere ad ulteriori accertamenti. Non si prevedono, per i prossimi giorni, una serie di riscontri, ad esempio, risulta deciso a sentire ad ogni costo Franco Negrini, il ministro di Treviso, e di mandare a faccenda dell'ordigno trovato inesplosa sul davanzale di una scuola slovena il 4 ottobre 1969. Il giudice istruttore Stiz e il P.M. dottor Calogero, ritengono di aver raccolto una buona parte delle prove e di prove da non dover procedere ad ulteriori accertamenti. Non si prevedono, per i prossimi giorni, una serie di riscontri, ad esempio, risulta deciso a sentire ad ogni costo Franco Negrini, il ministro di Treviso, e di mandare a faccenda dell'ordigno trovato inesplosa sul davanzale di una scuola slovena il 4 ottobre 1969. Il giudice istruttore Stiz e il P.M. dottor Calogero, ritengono di aver raccolto una buona parte delle prove e di prove da non dover procedere ad ulteriori accertamenti.

Comunisti confermano la richiesta di modifica dell'IVA

Ieri mattina il governo ha comunicato alla commissione dei « trenta » di aver preso atto del voto del Parlamento per il rinvio dell'applicazione dell'IVA al primo gennaio del '73. Per tale rinvio il governo si è impegnato a predisporre lo strumento tecnico del decreto legge, così come era stato chiesto anche dai comunisti.

Al termine della riunione di ieri della commissione dei « trenta », che ha approvato i suoi lavori a dopo le elezioni, i parlamentari comunisti Raffaelli e Vespianni hanno confermato che la posizione dei comunisti non è per il semplice rinvio dell'IVA quanto per una sua radicale riforma che affronti: 1) la revisione delle aliquote per evitare un sicuro aumento del costo della vita; 2) la modalità di applicazione del provvedimento in modo da non creare oneri aggiuntivi e adempimenti impossibili alle imprese artigiane, commerciali al dettaglio, turistiche.

Intanto domani la richiesta del rinvio dell'IVA sarà illustrata agli organi della comunità europea, a Bruxelles, dal ministro delle finanze Fella.

Paolo Gambescia

Ringraziamento

Nella impossibilità di farlo singolarmente, ANTONIO DEL GUERCIO e GEMMA MORINI con le loro famiglie esprimono pubblicamente la propria attenta riconoscenza a tutti coloro che si sono uniti al loro cordoglio per la scomparsa di

Laura del Guercio

M. 777 R. CHERICONI

Circonvallazione Gianicolense 209

Coda di paglia?

Da fondate informazioni in nostro possesso, e da noi riportate nei giorni scorsi per dovere di cronaca, risulta che l'istruttoria di tipo fascista nel campo del petrolio quanto in quello dell'editoria, sarebbe tra i finanziatori delle organizzazioni fasciste italiane negli anni '60 e '70. In particolare le indagini in corso avrebbero associato i legami tra questo industriale e il dirigente missino Pin Rauti, attualmente associato alle carceri di Treviso. Noi non abbiamo pubblicato il nome di questo industriale, poiché non lo conosciamo. Abbiamo dovuto però constatare che da alcuni giorni il quotidiano « Il Resto del Carlino », di proprietà del cavaliere del lavoro Attilio Monti, appare in preda di una strenua agitazione e continua a battere su questo chiodo, sollecitando precisazioni che spietano, evidentemente, soltanto al magistrato. Tanta preoccupazione non è fuori luogo, e che si sono uniti al loro cordoglio per la scomparsa di

Laura del Guercio

M. 777 R. CHERICONI

Circonvallazione Gianicolense 209